

Hélène Bouillon

I 100 MITI
DELL'ANTICO EGITTO



Iscriviti alla newsletter su www.lindau.it per essere sempre aggiornato su novità, promozioni ed eventi. Riceverai in omaggio un racconto in eBook tratto dal nostro catalogo.

Traduzione dal francese di Cristina Spinoglio

In copertina: Coperchio del sarcofago di Tapeni. Epoca Tarda. XXV dinastia (722-664 a.C.). Legno, pittura.

Titolo originale: *Les 100 mythes de l'Égypte ancienne*

© 2023 Que sais-je? / Humensis

© 2024 Lindau s.r.l.

via G. Savonarola 6 - 10128 Torino

Prima edizione: agosto 2024

ISBN 979-12-5584-104-3

Prefazione

Gli antichi Egizi avevano una mitologia a loro propria? A differenza degli antichi greci, non possedevano l'equivalente del *mythos*, cioè il termine che designa il discorso o la narrazione sugli dei e sugli eroi dell'antichità. Alcuni testi religiosi, funerari, magici e letterari suggeriscono tuttavia l'esistenza di trame narrative volte a spiegare il funzionamento del mondo e dei fenomeni cosmici e a preservarli attraverso riti e cerimonie.

Pochissimi di questi testi contengono una vera e propria storia, come il *Libro della Vacca Celeste**. Il carattere, le funzioni e le gesta degli dei egizi devono quindi essere ricostruiti in base a fonti di diversa natura, talvolta contraddittorie. Gli dei non hanno sempre lo stesso ruolo o lo stesso lignaggio a seconda dei luoghi e dell'epoca: ad esempio, Nun* è uno degli otto dei preesistenti alla creazione, secondo la cosmogonia* di Ermopoli, ma anche l'entità liquida primordiale da cui emerge il sole creatore, secondo il mito della creazione di Eliopoli*.

I fenomeni naturali, cosmici, politici e sociali generano immagini sempre nuove: le inondazioni del Nilo* possono assumere la forma di una divinità androgina

della fertilità, Hapy, oppure personificarsi nella «dea lontana».

Questo libro utilizza la parola «mito» nella sua accezione più ampia. Alcune voci trattano dei miti contemporanei, come la costruzione delle piramidi da parte di extraterrestri. Senza alcuna pretesa di esaustività, si propone di stuzzicare la curiosità dei lettori e invogliarli alla lettura approfondita delle altre opere elencate nella bibliografia. Mi sono limitata a collocare le fonti e i documenti in un ambito cronologico, secondo la ripartizione proposta alle due pagine seguenti.

Infine, desidero esprimere la mia gratitudine e il mio apprezzamento ad Annie Forgeau per la sua rilettura attenta e accurata. Desidero inoltre ringraziare Pierre Tallet, Dominique Valbelle, Valérie Matoïan e Marie-Lys Arnette per i loro preziosi consigli. (*hb*)

ISTRUZIONI PER IL LETTORE

L'asterisco (*) indica che il termine o l'espressione precedente è oggetto di una voce a pieno titolo.

La freccia (→) è utilizzata per fare riferimento ad altre voci

Cronologia

PERIODO PREDINASTICO	5500-3200 a.C.	<i>Preistoria (Periodo Badari, Naqada I, II, III)</i>
PERIODO TINITA	3000-2686 a.C.	<i>I e II dinastia</i>
ANTICO REGNO	2686-2160 a.C.	<i>III-VIII dinastia (Zoser, Snefru, Cheope, Unas...)</i>
PRIMO PERIODO INTERMEDIO	2160-2055 a.C.	<i>IX e X dinastia (Merikara, Kheti...)</i>
MEDIO REGNO	2055-1650 a.C.	<i>XI-XIII dinastia (Amenemhat I, Sesostri I, Sesostri II)</i>
SECONDO PERIODO INTERMEDIO	1650-1550 a.C.	<i>XIV-XVII dinastia (dominazione Hyksos dell'Egitto settentrionale)</i>

NUOVO REGNO	1550-1069 a.C.	<i>XVIII-XX dinastia (Hatshepsut, Thutmose III, Amenofi IV-Akhenaton). La XIX e la XX dinastia sono note come «Periodo Ramesside» (Sethi I Ramesse II)</i>
TERZO PERIODO INTERMEDIO	1069-664 a.C.	<i>XXI-XXV dinastia (Shabaka)</i>
EPOCA TARDA	664-332 a.C.	<i>XVI-XXX dinastia (Psammetico I...)</i>
EPOCA TOLEMAICA	332-30 a.C.	
EPOCA ROMANA	30 a.C.-395 d.C.	

Abido

Luogo dei ricordi

Abido è una delle città sacre più importanti dell'Antico Egitto. Meta di pellegrinaggio legata al culto di Osiride*, è anche un luogo della memoria, con la sua necropoli che ospita i resti dei faraoni sin dai Periodi Predinastico (3200 a.C. ca) e Tinita (3000-2686 a.C.). Il dio locale è Khentamentyu, «Primo degli occidentali» (ossia i trapassati), cioè il protettore dei morti. È a lui che è consacrato il primo tempio di Abido che conosciamo. A partire dalla XI dinastia Khentamentyu fu equiparato a Osiride*.

Abido è un luogo altamente simbolico perché esprime la continuità del regno fin dall'epoca predinastica. I primi sovrani egizi vi costruirono i recinti sepolcrali per celebrare i loro culti funerari. Durante l'Antico Regno, Cheope e Pepi II eressero delle cappelle per i loro *ka* (→ Ba e ka). A sud del tempio del Medio Regno, il cenotafio di Sesostri III è costituito da una tomba sotterranea e da un tempio funerario. Nello stesso settore si trova il tempio del fondatore del Nuovo Regno, Ahmose, e quello di sua nonna, Tetischeri. Infine, anche Sethi I e Ramesse II avevano «templi dei milioni di anni» ad Abido. Il tempio di Sethi I com-

prende un corridoio in cui sono elencati i settantacinque predecessori del sovrano. Sul retro di questo tempio, un nuovo cenotafio di Osiride*, noto come Osireion, riprende la pianta e le proporzioni di una tomba reale del Nuovo Regno. Per quanto riguarda il «tempio dei milioni di anni» di Ramesse II, in epoca tolemaica e romana divenne un luogo di cura e un santuario oracolare per le divinità Serapide* e Bes*.

A partire dal Medio Regno, la terrazza del Tempio di Osiride* viene occupata anche da monumenti e stele eretti da privati: dignitari locali o personalità di alto rango che si erano recati ad Abido in missione. In questo modo, attestavano il loro pellegrinaggio e partecipavano virtualmente alle feste di Osiride*.

Amarna

Aton all'orizzonte

Amarna è il nome moderno della capitale fondata dal re Amenofi IV-Akhenaton (1352-1336 a.C.) nel quarto anno di regno. Era situata tra Tebe* e Menfi*, di fronte a Ermopoli, all'interno di un circo roccioso che si estende per dodici chilometri a est del Nilo.

Per estensione, l'aggettivo «amarniano» si riferisce, a seconda dell'autore, a tutto o a parte del suo regno, e anche ai vari fenomeni artistici e alle scoperte archeologiche effettuate sul sito. Le *Lettere di Amarna*, ad esempio, sono la corrispondenza diplomatica tra l'Egitto e i vari stati del Mediterraneo orientale: Mitanni, Assiria, Babilonia, Cipro e le piccole città-stato della costa siro-palestinese. Questi archivi sono una delle fonti più importanti per comprendere la geopolitica del II millennio a.C.

Il sito archeologico di Amarna fu descritto nel XVIII secolo dal gesuita francese Paul Sicard, esplorato dagli studiosi di Bonaparte e visitato da Champollion, ma i primi scavi importanti furono effettuati tra il 1907 e il 1914 dalla Deutsche Orient-Gesellschaft. L'équipe tedesca ha scoperto il famoso busto di Nefertiti, oggi conservato al Museo

di Berlino. Nel 1977, gli scavi sono stati rilevati dalla Egypt Exploration Society e sono diretti da Barry Kemp.

La città, nota in egizio come Akhetaton (l'«Orizzonte di Aton*»), è stata fondata *ex nihilo* da Amenofi IV, un anno prima di cambiare il proprio titolo in Akhenaton («Colui compie il volere di Aton»). Questo avvicendamento di capitale tra il IV e il VI anno avvenne in un tempo di intensi cambiamenti politici e religiosi. Allontanandosi da Tebe, dove aveva già costruito il primo tempio dedicato ad Aton, o Gem-Aten («Scoperta di Aton»), il re prendeva le distanze dal potente clero di Ammone* e da quello delle altre divinità nazionali tradizionali. La nuova capitale era interamente dedicata al dio Aton* e al suo rapporto con il re e la sua famiglia, che ne erano la manifestazione visibile.

Lungo una grande via processionale in direzione nord-sud furono eretti palazzi, templi e obelischi solari. Intorno a questi edifici vennero costruite le abitazioni civili. I materiali utilizzati in questa architettura sono mattoni e piccoli blocchi di arenaria standardizzati, noti come *talatat*. A causa della topografia del sito, la necropoli reale e le tombe dei dignitari eccezionalmente furono scavate nelle falesie orientali, e non a Occidente, come voleva la tradizione. La città di Aton non sopravvisse al suo fondatore e fu abbandonata nell'anno III dal figlio e successore Tutankhaton, che fu ribattezzato Tutankhamon.

Indice

7	Prefazione
9	Cronologia
13	Abido
15	Amarna
17	Amduat
19	Ammone
21	Amseti, Hapy, Duamutef e Qebehsenuf
23	Amuleti
25	Ammut
27	Anubi
29	Apertura della bocca
31	Api
33	Apofi
34	Arpocrate
36	Astarte
38	Aton
40	Atum
42	Ba e ka
44	Baal
46	Bastet
48	Benben

50	Bes
52	Campi delle offerte
54	Cleopatra
57	Corone e copricapi
59	Cosmogonia
61	Cuore
62	Dea pericolosa
64	Decani
65	Djehuty (o Gehuty)
67	Djet e neheh
68	Dualità
70	Eliopoli
72	Ermete Trismegisto
74	Extraterrestri
76	Falco
78	Faraone
81	Fenice
83	Festa Sed
85	Gatto
87	Geb e Nut
89	Geroglifici
93	Grifone
95	Hathor
97	Heka
99	Horus
101	Hyksos
104	Imhotep
106	Inondazioni
108	Ippopotamo
110	Iside
114	Khepri
116	Khnum
118	Libri funerari reali

121	Il Libro dei Morti
124	Il Libro della Vacca Celeste
126	Maat
128	Maledizione
131	Manetone
133	Menfi
135	Min
136	Monoteismo
138	Mummia
141	Naufrago (Racconto del)
143	Neith
145	Nilo
147	Nun
148	Obelisco
150	Occidente
152	Ombra
154	Oro, argento e lapislazzuli
156	Osiride
159	Pantea
160	Papiro
162	Piramidi
166	Ptah
168	Qadesh
170	Ra
172	Saggezza (testi di)
175	Serapide
176	Sarcofago
178	Scettri
180	Sekhmet
181	Serpenti
183	Seth
186	Setne
188	Sfinge

190	Ushabti
193	Shu e Tefnut
194	Sinuhe
195	Sobek
197	Sokar
199	Sotis
201	Tempio
204	Tebe
207	Testi delle Piramidi
209	Testi dei Sarcofagi
211	Thot
213	Triadi
215	Udjat
216	Ureo
217	Uroboro
219	Bibliografia